

**CINEMA L'ALLEANZA
TRA BOLLY E HOLLY**



**BOFA SE LA TOPPA
È PEGGIO DEL BUCO**

**BILANCI SVALUTO
E PIACCIO DI PIÙ**



www.milanofinanza.it

MILANO FINANZA

S&P/MIB DELLA SETTIMANA

+2,79%

A2a	+6,91	Lottomatica	+2,63
Alleanza	+1,03	Luxottica	+6,24
Alitalia	+6,29	Mediaset	+2,16
Autogrill	+8,10	Mediobanca	+1,97
B Pop Milano	+1,31	Mediolanum	-0,50
Banco Popolare	-1,45	Mondadori	+2,21
Bulgari	+5,70	Mps	-7,83
Buzzi Unicem	-0,05	Parmalat	+10,60
Enel	+7,96	Pirelli e C.	+3,85
Eni	+5,29	Prysmian	-0,15
Espresso	-3,34	Saipem	+10,27
Fastweb	-5,30	Seat	-2,58
Fiat	+20,21	Snam	+0,55
Fimmeccanica	-0,41	Stm	+8,75
Fondaria Sai	-4,00	Telecom	+13,23
Generali	-0,67	Tenaris	+12,73
Geox	+7,53	Terna	+4,31
Imperial	+6,82	Ubi Banca	-4,51
Intesa Sanpaolo	-2,53	Unicredit	-2,33
Italcementi	+5,92	Unipol	-6,24
MIBTEL	+2,88	DJ TITRO	+3,15
MFTMT	-		-

€ 3,50

Uk £ 3,40 - Ch fr. 8,00
Francia € 5,50

MF il quotidiano dei mercati finanziari

Classeditori

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

ANNO XX - NUMERO 27 - SABATO 7 FEBBRAIO 2009

ANTI-CRISI Provvedimento ad hoc per Fiat

UNICREDIT Come si è arrivati al no di Biasi

Voilà il decreto Marchionne **La fatal Verona di Profumo**

RISPARMIO Conti correnti, fondi, Etf, bond e polizze da 100 euro in su

IL LOW COST CHE RENDE

*Gli investimenti semplici
e per tutte le tasche*

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Sbaglia chi si sorprende che la **Fondazione CariVerona** e il suo presidente **Paolo Biasi** abbiano annunciato di non voler sottoscrivere il prestito obbligazionario speciale con cui il capo di **Unicredit**, **Alessandro Profumo**, sperava di ricostituire un adeguato patrimonio della banca. È da settimane che *MF/Milano Finanza* segnalano la crescente irritazione e sfiducia del primo azionista della banca italo-tedesca nei confronti del trend gestionale assunto dal presidente **Dieter Rampf** e dall'amministratore delegato Profumo. Nell'ultimo consiglio di amministrazione di pochi giorni fa, dedicato al budget 2009, quando Profumo ha prospettato uno scenario quasi rosa con l'obiettivo di fare almeno 2,5 miliardi di euro di utile, due consiglieri di designazione Fondazione CariVerona sono usciti dalla stanza per consultarsi e hanno concluso che quella scelta era irrealistica, in un contesto in cui tutte le banche, con maggiori o minori problemi, erano comunque orientate a liberarsi di

pesi tossici e a fare svalutazioni piuttosto che cercare l'utile a tutti i costi. Insomma, un chiaro segno di sfiducia verso il management.

Pesavano anche, nel giudizio, i tentennamenti del management a preparare emissioni da far sottoscrivere dallo Stato, di tipologia tale da rafforzare il patrimonio e raggiungere l'obiettivo di un parametro Core tier 1 (rapporto patrimonio/impieghi) superiore al 6,7% raggiungibile con l'aumento di capitale. È vero che nei giorni scorsi, dal Forum di Davos, Profumo non ha escluso che i Tremonti bond, cioè i titoli preparati dal ministro dell'Economia **Giulio Tremonti** per rafforzare patrimonialmente le banche italiane, potessero avere un certo interesse per lui, ma in molti sanno che non solo fra ministro e banchiere non corre buon sangue, ma anche che a giudizio di Profumo le condizioni e il tasso del 7,5%, peraltro deciso dalla Commissione Ue, non erano certo incoraggianti per gli emittenti.

In realtà, è stato proprio su questo punto che la posizione di CariVerona si è fatta più critica: infatti, i Tremonti bond hanno il duplice effetto di essere raccolta e rafforzamento



patrimoniale e quindi anche se avessero un tasso superiore, confondendosi con una raccolta di 300 miliardi di euro, di fatto aumenterebbero marginalissimamente il costo della raccolta stessa, avendo invece un significativo effetto sul patrimonio.

DiaSorin

legati al sapere

www.diasorin.com

Tiscali

La lettera scarlatta
che mette i brividi

Enel

Perché Endesa è
un affare per tutti